

### @ La strage del Rana Plaza

«Il 24 aprile del 2013 1.133 persone sono morte nel crollo dell'edificio Rana Plaza di Dhaka, Bangladesh, il peggior disastro della storia dell'industria dell'abbigliamento. Il 24 aprile 2014 in tutto il mondo si celebra il primo Fashion Revolution Day: un movimento globale per celebrare la moda come forza di cambiamento positivo e giustizia.

«La catastrofe ha risollevato le polemiche sull'industria dell'abbigliamento ma anche di altri prodotti del Bangladesh che esporta in tutto il mondo grazie alla produzione *lowcost*. Ricorrono fra i problemi più frequenti retribuzioni inadeguate, obiettivi produttivi irrealizzabili, quote eccessive di lavoro straordinario obbligatorio, abusi verbali da parte dei sorveglianti se il lavoro non viene eseguito speditamente, diritti sindacali inesistenti.

«La comunità europea non pone condizioni precise ai Paesi del terzo mondo per l'importazione di prodotti solo se ottenuti nel rispetto dei diritti dei lavoratori. Così facendo agevola le multinazionali dello sfruttamento. Non solo, ma costringe a chiudere le imprese in Europa a causa di questa concorrenza sleale. Questa è una campagna di stampa che i giornali e anche *Città Nuova* dovrebbe condurre per limitare i danni e lo strapotere del capitalismo globale».

Mario D'Astuto

*Sono d'accordo con lei, caro D'Astuto. Direi che c'è già un piccolo drappello di riviste che denunciano il problema e fanno il possibile perché la politica se ne occupi. Penso, in particolare, a tante riviste missionarie, al "Redattore sociale", a "Vita", ad "Avvenire"... Guarda caso, in massima parte riviste che sono espressione del mondo cattolico.*

### @ Ancora su Berlusconi

«Credo che questa volta *Città Nuova* abbia superato tutti i limiti accettabili e ammissibili. È stata pubblicata una lettera di tale Maria C. Di Marco dove, dimenandosi tra un ragionamento e delle balze assolute, ha messo in discussione la sentenza che ha condannato il sig. Berlusconi adombrando il sospetto che i giudici, addirittura, fossero stati spinti dall'opinione pubblica piuttosto che dalla loro etica e coscienza.

«In realtà è la sua lettera che ha offeso il diritto. Se è veramente convinta di quello che scrive, dovrebbe andare in piazza a fare la rivoluzione per sovvertire le istituzioni di questa società, visto che i giudici operano al di fuori dell'ordinamento giuridico. Credo che se non si trattava del sig. Berlusconi, le cose scritte non sarebbero state nemmeno pensate e questo nonostan-

te che il pregiudicato sig. Berlusconi, condannato a sette anni di carcere, in realtà non andrà in galera nemmeno per un giorno.

«Ma la cosa triste e grave di questa vicenda è che *Città Nuova* si è resa strumento di questa istigazione e siccome non è nuova a condividere le cose del sig. Berlusconi e della sua destra, compreso il respingimento degli immigrati, comportamento chiaramente contro l'insegnamento di Gesù, il messaggio che arriva a me e a chi mi è vicino è di ripensare se è il caso di rinnovare o di disdire l'abbonamento alla rivista. Bisogna tener presente che chi legge *Città Nuova* è convinto di leggere il parere di persone che vivono il Vangelo».

Matteo

*Caro Matteo, grazie della sua lettera, nonostante il pesante giudizio nei confronti della "nostra" (lo spero ancora) "Città Nuova". Giudizio pesante e infondato: mi trovi infatti un solo articolo in cui difendiamo il respingimento degli immigrati. Da sempre la linea editoriale del giornale parte dal presupposto che una rivista debba mettersi all'ascolto della gente e della società nel suo insieme. In un secondo momento, analizzate nel merito le questioni, si può esprimere un giudizio. È inutile negare o nascondere quel 20? 30? 40? per cento di persone che la pensano come la*



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:  
segr.rivista@cittanuova.it  
oppure:  
via Pieve Torina, 55  
00156 Roma

## Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



### SA PONIDURA

Nella cultura sarda c'è un principio di solidarietà agropastorale chiamato “sa ponidura”, che significa “mettere insieme”: quando il pastore “malasortau” perde il gregge o parte di esso, riceve l'aiuto degli altri pastori che gli donano capi di bestiame per ricostituirlo. Una mobilitazione solidale che raccoglie e consegna a destinazione. Non “assistenza”, dunque, ma relazione di reciprocità: oggi tocca a te, domani potrebbe accadere a me. Quando i pastori de L'Aquila persero le loro greggi con il terremoto, i pastori sardi vennero in loro aiuto con circa mille pecore. È l'esperienza che i nostri lettori e abbonati sardi vivono non solo nella loro drammatica quotidianità (le statistiche parlano di 120 mila posti di lavoro in meno) ma anche nei

confronti di Città Nuova. Quando gli abbonamenti non vengono rinnovati, loro si ingegnano con “sa ponidura”. Anzi, poiché i soldi mancano per tutti, si inventano delle iniziative per costruire un fondo cui attingere per rinnovare l'abbonamento a chi non può farlo. Cristiana di Cagliari è diventata famosa: per Natale e Pasqua è solita fare “is culurgiones”, i tipici ravioli “ogliastrini” con il ripieno di patate, pecorino e menta e offrirli ad amici e colleghi coinvolgendoli nella rete di solidarietà. Ma non solo: “sa ponidura” crea legame e reciprocità. Per questo non poteva mancare il biglietto di auguri con il ringraziamento dello staff locale di Città Nuova. Anche Serafina si è messa a disposizione con il suo talento: far tornare nuove le maglie e i capi usati. Non ci sono strappi che lei non riesca a rammendare con grande pazienza. E di questi tempi, poter indossare nuovamente un capo, anche pregiato, che si riteneva perduto, è di gran moda, è l'arte del riciclo in cui erano famose le nostre nonne, terribilmente *trendy*, in un momento in cui vivere con sobrietà sta diventando l'imperativo di tanti. Gina e Michelina di Nuoro sono esperte in casatine (o formagelle). E chi le conosce sa che sono prelibatezze uniche al mondo. Glielo sottolineano gli amici che volentieri contribuiscono a “sa ponidura”.

Carissimi abbonati, non potremmo estendere “sa ponidura” su tutto il territorio nazionale? Chi lo desidera può versare un abbonamento o parte di esso inserendo come causale: per l'operazione “sa ponidura” (per “ispirarsi” vedere le promozioni a pag.2).

**Marta Chierico**

**rete@cittanuova.it**

*signora Di Marco. È esercizio di onestà intellettuale, e anche di logica evangelica, ascoltare, analizzare ed esprimere un parere! Argomentandolo e mantenendo sempre e comunque il rispetto per la persona.*

#### @ Immigrati e Vangelo

«Siamo all'emergenza umanitaria, allarme rosso per le coste siciliane, pericolo Ebola per l'Italia», tuonano all'unisono i me-

dia italiani. I dati resi noti dal Viminale hanno innegabilmente rilevato che gli sbarchi di clandestini in Sicilia hanno subito un incremento esponenziale all'indomani di tre eventi: la visita di papa Francesco a Lampedusa, l'avvio dell'operazione umanitaria Mare Nostrum e la depenalizzazione del reato di immigrazione clandestina. Mentre la politica qualche dubbio se lo sta ponendo, chi ha dato l'input all'invasione delle coste italia-

ne non ha mostrato segni di pentimento o quantomeno di ripensamento. Per nulla impressionato dalle centinaia di morti affogati e dal rischio ebola per l'Italia, il giorno di Pasqua papa Francesco ha chiesto di curare i fratelli colpiti dall'epidemia di ebola. A parte il fatto che non esistono vaccini in grado di curare il virus dell'ebola (dettaglio che la dice lunga sul grado di competenza di Bergoglio che non è nuovo a “spa-

rate” nell'ambito della medicina, vedi l'appoggio alla cura Stamina dimostratosi poi una bufala), è normale che un pontefice ficchi il naso in questioni laiche di ordine pubblico che spettano di pertinenza agli organi dello Stato?».

Gianni Toffali - Verona

*Caro lettore, mi lasci dire che non mi trova per nulla consenziente con le sue affermazioni. A parte le valutazioni sulla competenza di papa*

*Francesco che reputo assolutamente fuori luogo, la invito semplicemente e laicamente a considerare un fatto: l'Europa è in crisi demografica e nel medio periodo dovrà fare per forza di cose conto sulle energie giovani di chi viene d'altrove. È quindi prima di tutto un atto d'intelligenza – e nel nostro interesse – soccorrere chi è nel bisogno, quando proviene dal Sud del mondo in particolare. Senza ovviamente parlare dell'imperativo di amore che anima papa Francesco: mi sembra al 100 per cento evangelico!*

#### @ I Focolari e la Gruber

«Segnalo con molto dispiacere che questa sera è appena andata in onda la trasmissione *Otto e mezzo* su LA7, condotta da Lilly Gruber, alla quale hanno partecipato tra gli altri la giornalista Carlotta Zavattiero, presentando il suo ultimo libro *Le lobby del Vaticano*. Tale giornalista si è scagliata contro i movimenti, in special modo contro i focolarini, che circuiscono i loro membri per fini economici, e la Lubich, che ha accumulato enormi proprietà terriere e immobiliari. Ha anche affermato che il pontificato di papa Benedetto XVI era diventato un covo di vipere dovuto a questi movimenti che si macchiano di pedofilia e ogni altra peggiore intenzione

e che quindi attualmente il nuovo papa Francesco li ha allontanati tutti. È una vergogna e per questo protesterò direttamente con LA7 e con il Garante».

Sergio Granieri

*Numerose sono le lettere giunte in redazione dello stesso tono di questa del sig. Granieri. Avremmo preferito non rispondere perché nel sistema mediatico attuale le proteste ottengono spesso il risultato opposto a quello voluto: se si vuol vendere un libro, l'importante è che se ne parli, bene o male poco importa. Ho letto "Le lobby del Vaticano" con attenzione: i capitoli sono molto diffusi, alcuni più documentati, altri meno. Il capitolo sui Focolari è basato interamente sulle testimonianze di alcuni ex-focolarini che, pur rispettabili, danno una visione molto parziale della reale azione del Movimento. Ogni gruppo sociale ha i suoi problemi e i suoi "buchi", ma non per questo l'insieme non ha valore. Mi preme sottolineare infine come il libro sia frutto di una chiusa visione ideologica (leggere l'introduzione per capirlo), tesa a condannare "in toto" i movimenti cattolici. E poi non ho proprio capito come mai i Focolari sarebbero contro papa Francesco...*

#### ✉ Gender

«Ho ascoltato diversi dibattiti sulla "teoria del

genere", sono informata sulle proposte di legge, fondi alle scuole... Intanto la famiglia si compone di uomo e donna e relativa prole. Poi penso di essermi persa qualcosa con gli anni (ora ne ho 71): sulle riviste si scriveva di certi argomenti con pudore (ricordo che dicevamo che da certe situazioni si può guarire con cure psicologiche). Ora si parla dell'uomo che si sente donna e viceversa; addirittura parlano di matrimonio e di figli (?): non sono più da curare dallo psicologo? Per non parlare di quello che vogliono insegnare a scuola ai bimbi piccoli: nasciamo maschio o femmina, non si diventa più uomo e donna strada facendo? Con la maturità graduale, dell'accettazione di sé stessi, con la pratica delle virtù, dell'umiltà, dell'amore a Dio e al prossimo. Maschi e femmine ce ne sono, ma uomini e donne responsabili pochi. Cosa sta succedendo?».

Donato Rosamaria

*Non si possono tacere (per falso pudore) argomenti che potrebbero ipotecare il nostro futuro. È il caso della teoria del "gender", di cui da tempo ci occupiamo. Non c'è da aver paura, ma bisogna avere chiari i problemi per saper influenzare l'opinione pubblica. E per far sì che l'umanità non torni indietro.*



**Città Nuova**  
GRUPPO EDITORIALE

#### DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

#### DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA  
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.  
fax 06 3219909 - segrivista@cittanuova.it

#### UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA  
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185  
abbonamenti@cittanuova.it

#### EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.  
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma  
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185  
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

#### DIRETTORE GENERALE

Daniilo Virdis

#### STAMPA

Tipografia Città Nuova  
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma  
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

*Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.*

#### ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003  
intestato a: Città Nuova  
o tramite bonifico bancario presso:  
Banco di Brescia spa  
Via Ferdinando di Savoia 8  
00196 Roma | cod. IBAN:  
IT380350003201000000017813  
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 50,00  
Semestrale: euro 30,00  
Trimestrale: euro 18,00  
Una copia: euro 3,50  
Una copia arretrata: euro 3,50  
Sostenitore: euro 200,00.

#### ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:  
Europa euro 78,00. Altri continenti:  
euro 97,00. Pagamenti dall'Estero:  
a mezzo di vaglia postale internazionale  
intestato a Città Nuova,  
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.  
o tramite bonifico bancario presso:  
vedi sopra come per abbonamenti Italia  
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.l.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI  
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990